



www.montagneaperte.it

www.treviambiente.it

www.zonambiente.it

comunicare e progettare
per l'ambiente



Le siepi

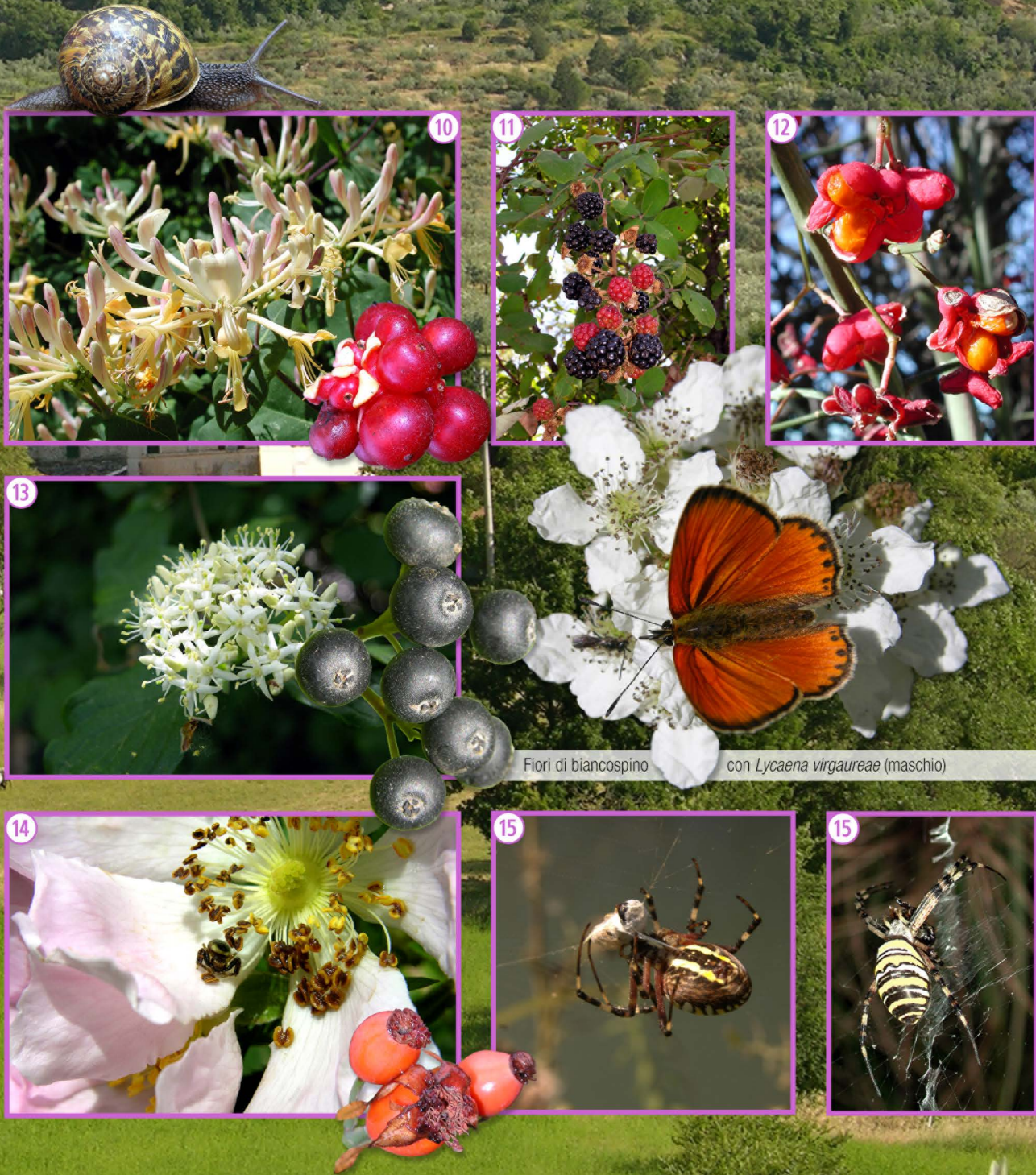


Lungo i sentieri e tra i coltivi, probabilmente a segnare vecchi confini, permangono delle **siepi naturali**.

Le ricordiamo per la bellezza delle specie che le compongono, prevalentemente arbustive, tra cui il **pruno selvatico** (*Prunus spinosa* L.) ⑥, l'azzeruolo, il **biancospino** (*Crataegus levigata* (Poir.) DC.), *Crataegus monogyna* Jacq. ⑦, il **sambuco** (*Sambucus nigra* L.) ⑧, la **rosa canina** (*Rosa canina* L.) ⑨, il **caprifoglio** (*Lonicera* L. sp.) ⑩, la ginestra, la **sanguinella** (*Cornus sanguinea* L.) ⑪ e la velenosa **berretta del prete** (*Euonymus europaeus* L.) ⑫.

Sarà facile osservare tanti uccelli pascolare tranquilli al limitare dei coltivi, pronti a involarsi alle prime avvisaglie di pericolo per rifugiarsi nel fitto intrico dei filari arbustivi, ove spesso costruiscono il loro **nido, come i merli** (*Turdus merula* L.) ⑬. Le siepi offrono riparo a tante specie di insetti e aracnidi. Tra i rami sarà facile scoprire tele di ragno, preziosi ricami resi ancora più seducenti dalla rugiada del mattino, e rilevare la presenza di ragni come l'**argiope** ⑭, di cui riconosceremo facilmente la **femmina** per il caratteristico dorso giallo con ondulate striature orizzontali nere. Riparati dalle fronde o pronti a nascondersi, godranno dei primi raggi di sole vari rettili tra cui il **biacco** (*Hierophis viridiflavus* Lacépède) ⑮, il **saettone** (*Zamenis longissimus* Laurenti) ⑯, le timide lucertole e gli smeraldini **ramarri** (*Lacerta bilineata* Daudin) ⑰. Nell'intricato svilupparsi dei rami fogliosi del sambuco amano costruire il proprio nido i moscardini. Dei frutti del biancospino sono golosi topini selvatici, moscardini, lepri, faine e tassi. Delle foglie dell'acero campestre sono ghiotti i maggiolini. Dei frutti del corniolo si cibano con piacere piccoli mammiferi terragnoli, come le arvicole e i topi selvatici, ma anche mammiferi più grandi come la **volpe** (*Vulpes vulpes* L.) ⑱, il tasso e la faina. L'averla piccola, visitatrice estiva e nidificante accertata, utilizza le false spine del prugnolo per infilzarvi le prede quando ne cattura più del necessario, costituendo così delle dispense per i momenti meno propizi. Le foglie del *Prunus spinosa* forniscono nutrimento alle larve di varie farfalle. I fiori delle diverse specie presenti, ricchi di nettare, richiamano tanti insetti pronubi; sulle ombrellifere, come la carota selvatica, sarà facile osservare il **grafosoma** (*Graphosoma lineatum* ssp. *italicum* O.F. Müller) ⑲ dalla inconfondibile livrea rossa a fasce longitudinali nere. Le siepi sono una fonte inesauribile di scoperte naturalistiche, un'importante riserva di biodiversità. Meriterebbero certamente più attenzione e soprattutto una maggiore capacità di conservazione da parte dell'uomo che dovrebbe apprezzarne anche l'efficace ruolo svolto nella conservazione del suolo, contro smottamenti e ruscellamenti superficiali.

Siepi, filari, boschetti, fossi naturali e le piccole, residuali, zone umide, con la relativa vegetazione ripariale, sanno certamente assicurare al territorio un'importante **stabilità idrogeologica**. La costante presenza di specie arboree, arbustive ed erbacee, che li caratterizza tutto l'anno, garantisce un presidio maggiore di quanto non possano realizzare i coltivi, che dal raccolto alla semina successiva restano in realtà privi di qualsiasi difesa naturale.



Fiori di biancospino con *Lycaena virgaureae* (maschio)

9